

Rapporto ambiente: allarme spiaggiamenti, sono raddoppiati

La Toscana non sta malissimo, ma neanche bene. Come rivela l'Annuario dei dati ambientali della regione, presentati da Arpat. Il rapporto è diviso in sei capitoli che contemplano l'intero ambiente, dall'aria, alle acque fluviale e marine, al rumore, ai rifiuti. Aumentano anche gli spiaggiamenti di cetacei e tartarughe.

ILARIA CIUTI, pagina V



L'ambiente

Toscana, l'aria migliora ma tutto il resto no

Il rapporto dell'Arpat non promuove la regione: passi avanti nella lotta allo smog ci sono stati ma non sono ancora sufficienti. Allarme per il consumo del suolo: persi 1600 chilometri quadrati. Raddoppiano gli spiaggiamenti di tartarughe e cetacei

ILARIA CIUTI

La Toscana non sta malissimo, ma neanche bene. Come rivela l'Annuario dei dati ambientali della regione, presentati ieri dal direttore generale e il direttore tecnico di Arpat, Marcello Mossa Verre e Guido Spinelli, alla presenza dell'assessora toscana all'ambiente, Federica Fratoni. Il rapporto è diviso in sei capitoli che contemplano l'intero ambiente, dall'aria, alle acque fluviale e marine, al rumore, ai rifiuti. Lo fa sulla base di oltre 50 indicatori classificati secondo il modello Dpsir che riassume le relazioni di causa-effetto tra le attività umane e l'ambiente.

Quale è la situazione? La qualità dell'aria migliora, ma restano i problemi ormai più o meno stabili che da anni non si riescono a rimuovere. Arpat sottolinea un leggero mi-

glioramento rispetto al 2016, ma tre inquinanti restano indebellati e sono tutti pericolosi per le persone e per l'ambiente: Pm10, ovvero le polveri sottili facilmente inalabili, il biossido di azoto (soprattutto a Firenze) e l'ozono. Il Pm10 oltrepassa il limite dei 35 giorni di superamento solo nelle Piane di Prato-Pistoia e Lucca. Il biossido sfonda solo in tre entraline tra Firenze e Siena. L'ozono non supera mai i limiti ma d'estate resta su valori alti. Le acque. Il 67% dei fiumi toscani è lontano dall'obiettivo di qualità stabilito dalla normativa europea. Infuriano i fitofarmaci: nel 2017 quasi il 93% dei corpi idrici superficiali monitorati (fiumi, laghi, specchi d'acqua) ne hanno registrato la presenza. La concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee è invece in lieve decremento. Le acque dove si fa il bagno hanno avuto un

anno fortunato, migliore del 2016, anzi eccellente, dice Arpat. Ma le acque marine in generale non stanno bene. Sono oltre il doppio dell'anno scorso gli spiaggiamenti: 48 cetacei, 50 tartarughe e 24 grandi pesci cartilaginei. La novità dell'Annuario è l'introduzione di tre indicatori relativi a rifiuti e consumo di suolo. I dati sui rifiuti urbani sono di 617 chili l'anno per ogni abitante, oltre la media nazionale,



Peso:1-18%,5-44%

mentre la raccolta differenziata resta al 51%, bassa anche se alcuni Comuni sono virtuosi, sotto quanto è richiesto già da tempo dalla norma nazionale.

Quanto al consumo di suolo, nel 2017 in Toscana si sono persi più di 1600 km2, con un incremento dello 0,10% rispetto al precedente anno. Il rumore generato dai trasporti in genere non diminuisce. Per

quanto riguarda invece la depurazione, su 171 depuratori di reflui urbani controllati, 50 presentano irregolarità.



Peso:1-18%,5-44%

Aria

Polveri sottili e biossido problemi aperti

La qualità dell'aria toscana migliora rispetto al passato. Ma i tre ostinati inquinanti pericolosi restano lo zoccolo duro che resiste negli ultimi anni. Migliorano un po' rispetto al 2016 ma non demordono, rivela l'Annuario sui dati ambientali della Toscana 2017 dell'Arpat. Sono tre: Pm10, ossia le polveri sottili, il biossido di azoto che è anche un precursore delle medesime come dell'ozono e deriva dal

traffico, specie dai diesel. Terzo, l'ozono che è un inquinante secondario derivato da altre sostanze nocive che si forma quando è irradiato dal sole. Bene, il Pm10 non oltrepassa il limite di 35 giorni oltre le dosi permesse se non in due centraline storiche: la piana di Prato-Pistoia dove arriva solo a 36 superi e quella lucchese per ben 55 volte. Comunque, nonostante lo si misuri solo in stazioni di fondo (giardini e aree tranquille) resta su livelli alti. Il biossido invece si misura su strade trafficate e sfonda i limiti a Firenze (viale Gramsci e via Ponte alle

Mosse, tutte e due le centraline di città) e in una centralina di Siena. L'ozono non supera mai i livelli di attenzione e allarme ma spesso quelli dell'informazione, restando su livelli molto alti.



Peso:9%

Rifiuti

La raccolta differenziata si ferma al 51%

Per la prima volta l'Annuario Arpat dei dati ambientali della Toscana ha preso in esame anche i rifiuti urbani e speciali della regione. I due dati salienti sono che ogni toscano butta nella spazzatura 617 chili di rifiuti l'anno e che la media della raccolta differenziata è del 51% sul totale. Qui la situazione è variegata perché ci sono Comuni virtuosi che arrivano, alcuni al 70% di raccolta differenziata, altri oltre l'80%, altri ancora sfiorano il 90%. Ma ce ne sono vari altri indietro. Così che alla fine la media resta assai sotto il 65% che secondo la norma nazionale doveva essere raggiunto da tempo e trop-

po lontano dalla meta del 70% entro il 2020, cui impegna il piano regionale.

Punti scuri anche nella depurazione dei reflui urbani. Arpat ha effettuato controlli in 171 depuratori di reflui urbani maggiori di 2000 abitanti equivalenti (una misura che esprime l'impatto delle utenze, civili e produttive, sul carico di un impianto di depurazione in termini omogenei e confrontabili) rilevando in 50 di questi varie irregolarità che hanno prodotto sanzioni e comunicazioni di reato in numero maggiore rispetto agli ultimi anni.



Peso: 8%

Corsi d'acqua

Il 67% dei fiumi è inquinato dai fitofarmaci

Il 67% dei nostri fiumi non sono a livello della direttiva europea che stabilisce il raggiungimento di un certo tasso di qualità delle risorse idriche dei vari paesi entro il 2021 (era il 2015, ma c'è stata una proroga). L'Annuario dell'Arpat spiega che siamo ben lontani dall'obiettivo. Solo il 38% dei corsi d'acqua arriva allo stato ecologico sufficiente e il 31% è fuori norma a livello di inquinamento chimico. Il buono stato ecologico contempla parametri come temperatura, ossigenazione, biodiversità, microrganismi. Lo stato chimico è determinato dal decreto legislativo del 2015 sui pesticidi.

di. Nei 200 controlli fatti dall'Arpat nel 2017 si sono trovate, per quanto riguarda lo stato delle acque a livello chimico, troppe sostanze inquinanti come piombo, metalli, diossine. Nel 2017 è iniziato, a livello sperimentale, il campionamento e la determinazione di sostanze pericolose in specie tipiche di pesci in fiumi e acque di transizione. Nel 2017 quasi il 93% delle acque superficiali toscane monitorate per i fitofarmaci ne hanno registrato la presenza. Nelle 54 stazioni non a norma, in 48 casi risulta responsabile l'erbicida glifosate.

Lo studio si basa su cinquanta indicatori che riassumono le relazioni di causa e di effetto tra le attività umane e l'ambiente



L'assessora Federica Fratoni è la responsabile dell'ambiente



Peso:13%

L'inchiesta

Rinviato a giudizio per corruzione il capo di gabinetto di Enrico Rossi

pagina VII

L'inchiesta

Rinviato a giudizio il capo gabinetto di Rossi

Rinviato a giudizio Ledo Gori, il capo di gabinetto del presidente della Regione Enrico Rossi, suo strettissimo collaboratore fin dai tempi in cui il governatore era sindaco di Pontedera. Gori fu anche assessore allo sport nel 1999 e nel 2000.

Saranno processati anche Alfredo Sbrana, psichiatra dell'Asl 5 e direttore della Rems di Volterra e Mauro Maccari, direttore sanitario dell'Asl Nord Ovest. I tre sono accusati di corruzione. La decisione di andare a processo è stata presa dal giudice del tribunale di Pisa dove si è svolta l'udienza preliminare. Il processo è stato fissato per il prossimo 17 dicembre.

L'inchiesta, condotta dalla Guardia di finanza, riguarderebbe fatti che risalgono al 2015, quando era in corso la campagna elettorale per le regionali che Rossi ha vinto per la seconda volta. In particolare nel mirino dei giudici è la presunta assegnazione di un incarico come dirigente sanitario in cambio di voti.



Peso:1-2%,7-6%